

Be-diversity

**Wim Delvoye (BE), Christian Jankowski (DE), Giancarlo Norese (IT),
Khaled Ramadan (LBN), Oliver Ressler (AT), Avelino Sala (ES), Åsa
Sonjasdotter (SE)**

Schede delle opere / List of artworks

Wim Delvoye

Cloaca Faeces

Feci di Cloaca, 2000-2002

installazione, materiale organico, 100 elementi

installation, organic material, 100 items

Feci, a tutti gli effetti, ma prodotte da un macchinario. Il dissacrante artista fiammingo Wim Delvoye, famoso anche per i suoi maiali tatuati, una decina di anni fa ha inventato un macchinario denominato Cloaca che riproduce un apparato digerente: il cibo viene fagocitato, scorre all'interno di tubature e di fusti con succhi gastrici e, alla fine di un regolare processo digestivo, vengono espulsi gli escrementi.

In mostra è un corpus di sterco prodotto in diversi luoghi e momenti che rappresenta una riserva unitaria inalienabile della 'banca di feci' presso lo Studio Delvoye, esposta in precedenza solo al Museo d'Arte Moderna del Lussemburgo. In questo modo l'opera offre spunti di riflessione sull'autorialità oltre che sul consumo alimentare.

Faeces, for sure, but produced by a machine. The irreverent Flemish artist Wim Delvoye, also famous for his tattooed pigs, a dozen years ago invented a machine called Cloaca which plays a digestive system: food is swallowed, flows inside the pipes and drums with gastric juices and, at the end of a regular digestive process, excrements are expelled. Exhibited in the show there is a corpus of dung produced in different places and moments that is a reserve unit inalienable from the 'stool bank' by the Studio Delvoye, showed previously only at the Museum of Modern Art in Luxembourg. In this way, the work offers insights on the authorship as well as insights on food consumption.

Christian Jankowski
The Hunt
La caccia, 1992-1998

video, 71 sec.

Un ragazzo in jeans e maglietta entra in un supermercato e si aggira tra gli scaffali armato di arco e frecce con le quali infilza scatole e sacchetti di cibo, le mette nel carrello e arriva alla cassa del negozio con il "bottino di caccia". La ripresa documenta una performance messa in atto dallo stesso artista, accompagnato da un amico con la videocamera. Con ironia offre una metafora su spirito di sopravvivenza e istintualità, sovrapposte alle abitudini dell'uomo di oggi.

L'opera video è uno dei primi e più riconosciuti lavori dell'artista germanico Christian Jankowski, che è stato nominato curatore della prossima edizione della biennale europea d'arte contemporanea Manifesta 11, che avrà luogo nel 2016 a Zurigo.

A boy walks into a supermarket and wanders the aisles armed with bow and arrows with which impales boxes and bags of food, put them in the basket and get to the cashier of the store with the "spoils of the hunt." The shooting documents a performance put in place by the same artist, accompanied by a friend with the videocamera. Ironically it offers a metaphor of the spirit of survival and instinct, superimposed on the habits of the contemporary man.

The video work is one of the first and most well-known works by German artist Christian Jankowski, who has been appointed curator of the next edition of the European Biennial of Contemporary Art Manifesta 11, taking place in 2016 in Zurich.

Giancarlo Norese
Four Things
Quattro cose, 2015

opera fotografica

photographic artwork

Quattro banane sono appoggiate ordinatamente in un disordinato interno domestico. Formando un logo, innalzato sacralmente su una sorta di altare contemporaneo? Una svastica? Nelle intenzioni dell'artista quest'immagine inedita è enigmatica e apre punti di domanda piuttosto che offrire risposte. Anche sulla funzione del cibo come espressione culturale, sui prodotti esotici nell'alimentazione occidentale attuale e globalizzata, sul viaggio intrapreso dalla frutta per arrivare sulle nostre tavole, sulla consapevolezza nell'acquisto alimentare, sulla naturalità del raccolto...

Fin da metà degli anni Ottanta l'artista italiano Giancarlo Norese realizza pratiche collaborative, progetti editoriali, azioni pubbliche, esperimenti educativi indipendenti.

Four bananas are placed neatly in a messy domestic interior. Forming a logo, raised sacredly on a sort of contemporary altar? A swastika? The

intention of the artist with this new image is to be enigmatic and to open question marks rather than provide answers. Even on the role of food as a cultural expression, on exotic products feeding contemporary Western and globalized society, the journey undertaken by the fruit to arrive to our tables, on awareness when buying food, the naturalness of the crop ...

Since the mid-eighties the Italian artist Giancarlo Norese realizes collaborative practices, publishing projects, public actions, independent educational experiments.

Khaled Ramadan

Floating community

Comunità galleggiante, 2015

photographic video

Protagonisti sono i pescatori cambogiani che appartengono alla minoranza musulmana Cham, perseguitata dai Khmer Rossi durante la guerra civile. Vivono da tre generazioni lungo le rive del fiume Mekong, in balia delle sue acque e del cambiamento climatico che sta influenzando sull'abbondanza delle sue risorse e la sua biodiversità. Progetti attuali quindi vogliono spingere queste popolazioni verso l'alternativa dell'agricoltura sulla terraferma. L'opera riflette sulle abitudini, le scelte e l'identità di comunità culturali strettamente connesse con la natura e i suoi cambiamenti, ma anche sulle imposizioni sociali.

L'artista di origini libanesi Khaled Ramadan ha realizzato un diario di viaggio per parole e immagini tradotte in un'opera che presenta in una prima assoluta.

The protagonists are the Cambodian fishermen who belong to the Cham Muslim minority, persecuted by the Khmer Rouge during the civil war. They have lived since three generations along the banks of the Mekong River, at the mercy of its water and climate change which is affecting the abundance of its resources and its biodiversity. So current projects want to push these people to the alternative agriculture on the mainland. The artwork reflects on the habits, the choices and the cultural identity of communities closely connected with nature and its changes, but also on social impositions.

The Lebanese artist Khaled Ramadan has realized a diary for words and images translated into an artwork that presents as premiere.

Oliver Ressler

Leave it in the ground

Lascialo nel terreno, 2013

film, 18 min.

Attraverso intense immagini e parole vengono evocate problematiche ambientali che affliggono in questo momento il nostro Pianeta. La narrazione fa leva su un dialogo immaginario tra un pescatore e un impresario del

petrolio che vuole eseguire nuove trivellazioni nei fondali marini al largo della Norvegia. Un dialogo localizzato nelle acque dell'Arcipelago delle Lofoten, che viene ad assumere un valore universale.

L'opera filmica viene presentata per la prima volta con sottotitoli in italiano, prodotti per l'occasione. È stata commissionata dal LIAF – Lofoten International Art Festival 2013 all'artista austriaco Oliver Ressler, che è solito sviluppare progetti installativi e filmici impegnati su tematiche globali come l'economia, la democrazia, l'ecologia.

Through intense images and words, the artist evokes environmental issues facing our planet nowadays. The narrative plays on an imaginary dialogue between a fisherman and a petroleum manager who wants to run new oil drilling in the seabed off Norway. A dialogue that takes places in the sea of Lofoten archipelago, and assumes a universal value.

The film is presented for the first time with Italian subtitles, produced for the occasion. It was commissioned by LIAF - Lofoten International Art Festival 2013 to the Austrian artist Oliver Ressler, who usually develops film and installation projects facing global topics such as the economy, democracy, ecology.

Avelino Sala

CULTURE

Cultura, 2008

video, 2 min.

Nel video dell'artista spagnolo Avelino Sala un branco di cani divora letteralmente la parola CULTURE (Cultura). O la vomita? La scena è infatti ricostruita a ritroso e parte da una tabula rasa. Un poco alla volta appare la scena nella sua completezza, la carne macinata compare sull'asfalto, disposta in ordine, formando lettere maiuscole, e gli animali sono continuamente attirati. Una metafora del conflitto tra evoluzione e istinto, e del dilemma attuale italiano se la cultura faccia mangiare il popolo o meno. L'artista, attivo anche come curatore e scrittore, è stato precedentemente in Italia in residenza presso l'Accademia Reale di Spagna a Roma.

L'opera video viene presentata per la prima volta in un'istituzione italiana.

In the video of the Spanish artist Avelino Sala a pack of dogs devour literally the word CULTURE. Or vomit it? The scene is in fact reconstructed backwards and starts from a clean slate. A little at a time the scene appears in its entirety, the ground meat appears on the tarmac, placed in order to form capital letters, and animals are continually attracted. A metaphor for the conflict between evolution and instinct, and the current Italian dilemma whether culture makes folk eating or not.

The artist, also active as a curator and writer, was previously in Italy in residence at the Royal Academy of Spain in Rome.

The video work is presented for the first time in an Italian institution.

Åsa Sonjasdotter

The Order of Potatoes

L'ordine delle patate, 2015

installazione, coltivazione di patate, opere grafiche

installation, cultivation of potatoes, graphic artworks

varietà /varieties: Arran Victory (Scotland, 1918), Rosa Tannenzapfen & Bamberger Hoernchen (Germany, 1850), King Edward (England, 1902), Aeggeblomme (Denmark, 1879)

La coltivazione di patate, anche all'esterno, è un progetto d'arte dell'artista svedese Åsa Sonjasdotter, vincitrice lo scorso anno del premio COAL per l'arte ambientale, la cui pratica si concentra sui temi di diversità, potere e conoscenza.

Nel parco del MUSE e nello spazio espositivo l'artista mette in primo piano simbolicamente l'intero processo di coltivazione di una selezione di cinque varietà storiche di patate provenienti da diverse nazioni europee, non registrate nel Catalogo ufficiale dell'EU delle varietà di specie agrarie e ortive, con circolazione commerciale ristretta, minacciate di estinzione.

L'opera è parte di una ricerca iniziata dall'artista oltre dieci anni fa e viene presentata per la prima volta in Italia.

The cultivation of potatoes, located also outdoor, is an art project by the Swedish artist Åsa Sonjasdotter, recipient last year of the COAL prize for environmental art, whose practice focuses on issues of diversity, power and knowledge.

In the park of MUSE the artist highlights symbolically the entire cultivation process of a selection of 5 old varieties of potatoes from different European nations, not registered on the Official catalogue of EU of varieties of agricultural plant species, restricted for commercial circulation, threaten by extinction.

At the end of the project the harvest will be shared with the public.

The work is part of a research that has been started by the artist more than ten years ago and is presented for the first time in Italy.